

28 novembre 2022

Audizione Arera - CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali

Ringraziamo l'Autorità per questa opportunità di dialogo che ci viene offerta.

Premessa

La ricetta per affrontare la crisi legata al perdurante livello dei prezzi dell'energia, e garantire al contempo opportunità di crescita al Paese, non richiede necessariamente, a nostro giudizio, l'individuazione di nuove e complesse forme di sviluppo settoriale, quanto piuttosto determinazione e risolutezza nel perseguire obiettivi da tempo ben definiti.

Lo sviluppo di capacità di generazione di energia da fonti rinnovabili (FER) rappresenta la risposta più diretta, efficace e oramai anche economica al tema di questo ciclo di audizioni, in grado di contribuire in misura determinante anche alla sicurezza degli approvvigionamenti energetici. Per raggiungere quest'obiettivo è secondo noi necessario:

- promuovere, e incentivare dove opportuno, l'autoconsumo fisico e virtuale (cd a distanza);
- consentire, o forse sarebbe meglio dire *non ostacolare* la connessione di una quantità di impianti di generazione elettrica da FER che *bussano ormai insistentemente* alla porta del sistema elettrico;
- prevedere un ordinato e trasparente dispiegamento di risorse e servizi in grado di favorire la penetrazione delle rinnovabili (es. sviluppo capacità di stoccaggio elettrico);
- procedere rapidamente alle necessarie riforme di mercato, in parte già previste dalla normativa primaria, per garantire quella stabilità regolamentare indispensabile allo sviluppo di nuove configurazioni impiantistiche e strutture commerciali basate su capacità di generazione da FER.

Sviluppo capacità di stoccaggio elettrico

Il meccanismo di approvvigionamento a termine di capacità di stoccaggio elettrico sta entrando nel vivo. Chiediamo che le tempistiche con cui si svolgeranno le procedure concorsuali siano rese note con sufficiente anticipo sull'effettivo svolgimento, in modo da consentire agli operatori una razionale pianificazione di investimenti e attività finalizzate alla partecipazione alle gare. Ciò anche in considerazione del fatto che, al momento, l'effettivo rilascio delle autorizzazioni alla costruzione ed esercizio dei dispositivi potrebbe costituire un requisito di partecipazione (principio che noi non condividiamo, specie in fase di prima applicazione). In definitiva chiediamo che tra il momento della pubblicazione del calendario delle procedure concorsuali e lo svolgimento della prima procedura debbano trascorrere almeno nove mesi.

Evoluzione regole di mercato

Da tempo si parla di una riforma organica del mercato elettrico, ma nell'attesa che si avvii un serio ragionamento su modifiche di ampia portata riteniamo si debba procedere alla finalizzazione di misure già previste dalla normativa primaria. Tra queste spicca, per importanza, il superamento dell'indice PUN, previsto dal Dlgs 210/21, che potrà avere un notevole impatto sulle modalità contrattuali, specie di lungo termine, per lo scambio di energia da FER. La norma prevede che l'attuazione di questa misura passi per l'approvazione di un decreto ministeriale: sollecitiamo

pertanto l’Autorità allo svolgimento di tutte le attività nella sua responsabilità, o possibilità, per favorire l’accelerazione del recepimento di quanto disposto dalla norma primaria. Oltre a ciò, riteniamo debbano esser definiti, o chiariti, con precisione tutti gli impatti derivanti da questa evoluzione normativa. A titolo di esempio ci chiediamo in che modo potranno variare le modalità di applicazione dei corrispettivi legati al trasporto di energia tra differenti aree del Paese, zone di mercato. L’attuale corrispettivo CCT non dovrebbe più trovare applicazione, ma ci chiediamo se e da cosa sarà eventualmente sostituito per tener conto delle eventuali saturazioni delle capacità di transito tra le diverse zone di mercato. Ciò rileva, a titolo di esempio, ai fini della valorizzazione di contratti bilaterali che prevedono la produzione e il consumo di energia elettrica in diverse zone del Paese, che potranno, in determinate ore, esser caratterizzate da prezzi (zonali) differenti.

Connessione alla rete di nuova capacità di generazione da FER

La lunghezza dei procedimenti di connessione alla rete di impianti di generazione da FER è tema annoso di cui sembra non si riesca a trovare una soluzione soddisfacente, almeno per gli operatori.

Riteniamo sia giunto il momento di modificare radicalmente l’approccio al problema. A esempio, con particolare riferimento a impianti di dimensioni più ridotte, si potrebbe prevedere una forte semplificazione del processo di connessione, secondo un iter che prescindendo dal coinvolgimento del gestore di rete locale, lasciando che ogni attività venga affidata a tecnici terzi in possesso di determinati requisiti. Per impianti di dimensioni maggiori, più che la semplificazione dell’iter, il tema è la garanzia di tempi certi e più rapidi di quanto oggi previsto: non riteniamo ragionevole un’attesa di 6 mesi.

Autoconsumo e corrispettivi tariffari

Un contributo alla diffusione delle diverse configurazioni di autoconsumo può derivare anche da una corretta e piena valorizzazione dei servizi di rete che possono essere offerti. Ribadiamo pertanto quanto già sottoposto all’attenzione dell’Autorità in risposta alla recente consultazione 392/2022 in merito alle potenzialità del cd auto-bilanciamento, a nostro giudizio in grado di produrre benefici in termini di riduzione dei corrispettivi di dispacciamento per il sistema. Invitiamo pertanto l’Autorità, anche alla luce dei contributi ricevuti, a rivedere l’iniziale proposta di riconoscere a queste configurazioni una valorizzazione pari a solo metà del corrispettivo uplift, specialmente in una prima fase che avrà necessariamente carattere sperimentale, eventualmente differenziando gli importi riconosciuti in funzione dell’estensione della configurazione impiantistica.